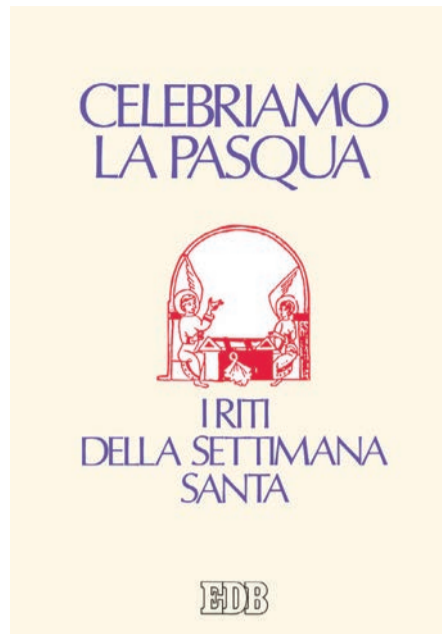


Proposte di lettura per il tempo Quaresimale



Con il Rito delle Ceneri è iniziato il cammino quaresimale; per quanti intendono intensificare a livello personale preghiera e meditazione segnaliamo alcuni titoli tra le novità da poco uscite per le EDB. In «Cinque paesaggi pasquali» (pp. 88, euro 9,00) la biblista Dolores Aleixandre e lo psicologo Alfonso López-Fando riflettono sui brani di Vangelo che hanno come riferimento luoghi legati alla Pasqua di Gesù: Il Cenacolo (Gv 13,1-17); L'Orto (Mc 14,32-52); Il Cortile (Mc 14,66-72 e Lc 22,61); Il Monte (Mc 15,22-41); Il Giardino (Gv 20,1-2.11-18). Rileggendo le pericopi «nel loro contesto, con i sensi attenti a ogni scenario, sapendo che i luoghi condizionano le parole che vi vengono pronunciate», gli autori forniscono spunti per «uscire dal quotidiano per attraversare insieme a Gesù quegli spazi, percorrendoli e contemplandoli come fosse la prima volta». Di ogni luogo Aleixandre e López-

Fando offrono alcune piste di riflessione. La prima è quella di entrare «Con lo sguardo attento» richiamando altri testi biblici perché «facciano da cassa di risonanza e aiutino a comprendere meglio ciò che avviene in quel luogo». La seconda, «A contatto con il proprio cuore», propone dei percorsi che possono sfociare in preghiera. La terza, «Allargando l'orizzonte», offre altre prospettive con cui guardare lo stesso paesaggio. Infine in «Trasformati da ciò che si è contemplato» raccoglie testimonianze sul potere che hanno questi luoghi di segnare le vite di quanti vi si accostano. «Che cosa confesso?» (pp. 88, euro 9,00) è una riflessione sul sacramento della riconciliazione di Nardo Masetti e frutto di «un'esperienza di sessantacinque anni di ministero sacerdotale e di amministrazione del sacramento a tutte le categorie di persone». Nel sussidio il sacerdote of-

fre una catechesi «senza pretese intellettuali troppo elevate» per avvicinarsi a questo sacramento che «dovrebbe essere una pietra miliare, che scandisce le tappe di un cammino progressivo di impegno spirituale». Dopo aver spiegato termini e concetti, don Masetti entra nel merito della confessione, il ritrovare il senso di Dio e il senso del peccato. Quest'ultimo è spiegato bene dall'autore con la metafora dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo: «Esiste oggi nel mondo una pandemia spirituale. La società, influenzata da un'errata mentalità, sta minimizzando e ignorando il rischio dei comportamenti immorali a tutti i livelli e la cancrena spirituale sta raggiungendo proporzioni gravissime per la salute eterna di tutte le persone. Il virus, in questo caso, è il peccato. Alcuni profeti ne annunciano la presenza e suggeriscono i rimedi necessari, per contrastare gli immen-

si danni che sta provocando. Troppi non se ne curano e deridono quelli che circolano per le strade del mondo muniti di «mascherina» per essere segnali visibili del pericolo mortale nel quale sta precipitando una quantità di persone». Don Masetti si sofferma poi sul lasciarsi riconciliare, l'esame di coscienza («non si tratta di impiegare molto tempo a scovare i peccati nei meandri della coscienza o di cedere alla scrupolosità [...] il penitente deve percepire che si trova davanti a Dio gioioso di perdonarlo»), la contrizione dei peccati, il proponimento di conversione e i relativi consigli, la confessione dei peccati, la penitenza e il suo valore. Il sacerdote si auspica, «come un istruttore di scuola guida, giunto al termine delle lezioni di teoria», che le sue riflessioni possano aiutare «a individuare i segnali stradali, onde evitare incidenti nel percorso spirituale indicato e sostenuto dal sacramento

Diocesi di Pavia Orari delle S.Messe

Prefestive:

16.00: CLINICA CITTÀ DI PAVIA. **16.30:** S. PAOLO (DOSSO VERDE).
17.00: S. MARIA DELLE GRAZIE, S. TEODORO,
 S. GIOVANNI DOMINARUM, S. PIETRO, SPIRITO SANTO, MIRABELLO, CATTEDRALE.
17.30: CROCIFFISSO, S. MICHELE, S. GERVASIO, SACRA FAMIGLIA, SS. SALVATORE,
 S. LANFRANCO, TORRE D'ISOLA, S. GENESIO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA).
18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, S. LUIGI ORIONE, BORGO, S. ALESSANDRO,
 S. CARLO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, SCALA.
18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA, SACRO CUORE.
19.00: CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.

FESTIVE:

7.45: CASOTTOLE.

8.00: S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. MARIA DELLE GRAZIE, S. CARLO,
 S. M. DI CARAVAGGIO.

8.30: CARMINE, SACRA FAMIGLIA, S. ALESSANDRO, CROCIFFISSO, BORGO,
 S. LUIGI ORIONE, CLINICA NEURO, MIRABELLO, SANTO SPIRITO.
9.00: CARCERI, MASSAUA DI TORRE D'ISOLA, S. PRIMO,
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CATTEDRALE, POLICLINICO (FORLANINI),
 SACRO CUORE.

9.30: S. FRANCESCO, S. GENESIO, S. MARIA DI LOURDES,
 S. LAZZARO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA) **9.45:** S. GIUSEPPE.

10.00: S. LUCA MESSA SECONDO IL RITO DI PIO V, CIMITERO, S. MARIA DI CARAVAGGIO,
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, POLICLINICO, SANTO SPIRITO
 S. LUIGI ORIONE, PERTUSATI, S. MARGHERITA, S. MARIA DELLE GRAZIE,
 CA' DELLA TERRA, MIRABELLO.

10.30: S. MICHELE, S. GIOVANNI DOMINARUM, CARMINE, SS. SALVATORE, CROCIFFISSO,
 TORRE D'ISOLA.

11.00: S. TEODORO, S. FRANCESCO, SACRA FAMIGLIA, S. PRIMO, BORGO, S. GERVASIO,
 S. LANFRANCO, S. PIETRO, S. MARIA DELLA SCALA, POLICLINICO (DEA), FOSSARMATO,
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, S. GENESIO, CATTEDRALE.

11.15: SPIRITO SANTO, S. LUIGI ORIONE, MIRABELLO.

11.30: S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, CANEPANOVA.
12.00: CARMINE, SACRO CUORE.

17.00: S. PIETRO, SPIRITO SANTO, S. MARIA DELLE GRAZIE, CATTEDRALE.

17.30: S. MICHELE, S. GERVASIO, CROCIFFISSO, SACRA FAMIGLIA, S. LANFRANCO,
 S. GENESIO, SS. SALVATORE.

18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, BORGO, S. MARIA DI CARAVAGGIO,
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. LUIGI ORIONE, S. TEODORO.

18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA.

19.00: S. MICHELE, CAPPELLA SACRO CUORE, CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.
20.30: S. GERVASIO. **21.00:** CARMINE.

della riconciliazione». «Celebriamo la Pasqua» (pp. 144, euro 3,90, caratteri grandi); euro 2,00, edizione tascabile) è l'edizione aggiornata del libretto con i riti della Settimana Santa in conformità al nuovo Messale romano. Il sussidio presenta le indicazioni sulle celebrazioni e i testi delle letture dei cicli A-B-C

della domenica delle Palme e della passione del Signore, la Messa crismale del Giovedì santo, il Triduo Pasquale con la Cena del Signore, il Venerdì santo e la Passione del Signore, il Sabato santo e la domenica di Pasqua Risurrezione con veglia pasquale e la Messa del giorno e vespertina.
Tino Cobiانchi

Fondata da don Zeno Saltini la comunità è composta da cattolici, laici e famiglie

La "Proposta" di vivere secondo il Vangelo della Chiesa delle origini

Nomadelfia è composta da cattolici praticanti laici e famiglie che avendo superato tre anni di prova, aderiscono liberamente alla "Proposta" di vivere secondo il Vangelo, come nella Chiesa delle origini. Nella comunità non circola denaro, ma tutti contribuiscono col loro lavoro al beneficio di tutti i componenti. Il fondatore fu un modenese di Carpi, don Zeno Saltini (1900-1981), figlio di agricoltori. Ordinato sacerdote nel 1931 accolse bambini abbandonati ed orfani a san Giacomo di Rondole di Mirandola. Nel 1947, don Zeno occupò l'ex campo di concentramento di Fossoli di Carpi con l'intento di accogliere e far crescere i tanti orfani della guerra con l'aiuto e l'amore di mamme volontarie. Un anno dopo, Pio XII benedì l'Opera Piccoli Apostoli che accolse altri 40 orfani inviati dal Cardinale di Milano. La proposta politica per un Movimento di Fraternità uma-

na con democrazia diretta, trovò ostilità. Per salvarsi Nomadelfia si trasformò in associazione civile per il fatto che precedentemente ci furono anche tentativi di disperderla con accuse di eresia da una parte, e di apologia comunista dall'altra. In più don Zeno, a suo tempo, aveva condannato le leggi razziali per cui era stato arrestato e minacciato di fucilazione, nonostante il mantenimento di tanti diseredati. Nel 1952 la comunità fu sciolta ed i beni confiscati. (...) Don Zeno, per aiutare i suoi ragazzi ottenne dal Papa la sospensione temporanea da sacerdote e grazie alla donazione di un vasto territorio incolto, da parte della contessa Maria G. Albertoni Pirelli, nella zona di Grosseto, si ripartì con l'esperienza di Nomadelfia. Don Zeno, dopo aver difeso in tribunale alcuni ex suoi ragazzi strappati alle famiglie e finiti nel degrado, riprese il sacerdozio. A Nomadelfia le fa-

miglie accolgono ragazzi in affido; i lavori più sgradevoli si fanno a turno; non si è retribuiti in denaro; le famiglie sono unite in gruppi di famiglie; la scuola è interna con esami esterni; l'educazione è gestita da tutti gli adulti. Nel 1968 iniziarono a pubblicare il mensile "Nomadelfia è una Proposta". Nel 1980 Papa Giovanni Paolo II° accolse in Castel Gandolfo i nomadelfi, i quali gli mostrarono una delle loro "serate" di sensibilizzazione e due anni dopo il Papa andò a far loro visita. L'anno seguente don Zeno morì. Anche Papa Francesco ha voluto conoscere i nomadelfi che invitò nella sala Clementina nel 2016. Due anni dopo il Santo Padre andò di persona nella loro parrocchia definendola una realtà profetica che si propone di realizzare una nuova civiltà, attuando il Vangelo come forma di vita buona e bella. (...) La cosa che colpì i tre amici di Bascapè nel loro viaggio di 50 anni fa,

fu il senso di partecipazione consapevole da parte dei ragazzi della comunità. Dopo un giorno di permanenza ritornarono passando per Siena e Pistoia. In totale percorsero circa un migliaio di chilometri in sei giorni.

Hidalgo

Nella foto una veduta dall'alto della comunità di Nomadelfia in Toscana



Cinquant'anni fa tre giovani di Bascapè l'avevano raggiunta in bicicletta

Nomadelfia, dove la fraternità è legge

Dopo aver appreso dal mensile "Meridiano dodici", pubblicato dai Salesiani, dell'esistenza della "realtà comunitaria" di Nomadelfia, tre giovani di Bascapè che lavoravano a Milano e là frequentavano scuole serali diverse, decisero di andare a vedere com'era. Nel mese di agosto 1971, in sella alle loro biciclette da corsa e armati di zaini con i sacchi a pelo, Gianpiero Pedrini, Giancarlo Rossetti ed Antonio Sommariva si avviarono verso il Passo della Cisa dove dormirono all'aperto. Passarono poi a visitare le rovine di Luni, Pisa, le rovine di Populonia e Vetulonia e, infine, raggiunsero Grosseto; nel volgere di tre giorni arrivarono a Nomadelfia. Furono accolti da don Enzo, in quanto il fondatore si trovava con la maggior parte dei nomadelfi nelle località turistiche della Liguria a presentare la loro proposta di vita con serate di intrattenimento. Il coadiutore li fece alloggiare in una loro casetta di legno con letti a castello ed in seguito iniziò a rispondere alle loro domande.